

Cattedre contese. Dopo il Consiglio di Stato sulle nomine dei precari

Una legge per le graduatorie

Eugenio Bruno
 ROMA

Sull'inserimento in «coda» o a «pettine» dei precari che hanno vinto il ricorso si deciderà per legge. A confermarlo è stato ieri il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, durante un'audizione in commissione Cultura alla Camera.

La questione è nota: un'ordinanza del Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva sulla sentenza del Tar che vietava il collocamento dei docenti in «coda» alle graduatorie nelle tre province opzionali e imponeva di inserirli a «pettine» (in base al punteggio effettivo). In attesa della pronuncia di merito il ministe-

ro ha inviato una nota ai presidi per ammettere con riserva i ricorrenti. Ma è solo una soluzione pro tempore. «Sarà il Parlamento a fare una legge» ha commentato la responsabile di viale Trastevere. Che ha forse indicato in che direzione procedere: «Sull'inserimento a pettine non sono d'accordo». A questo punto lo strumento più probabile è un emendamento in sede di conversione al Dl 134 con la "salva-precari".

Nella stessa sede il ministro ha rivelato che le famiglie avranno un mese in più di tempo per la scelta delle scuole superiori: da gennaio 2010 il termine slitterà a febbraio. Affinché, ha spiegato, «genitori e studenti siano messi nelle condizioni di scegliere con

consapevolezza il percorso di studi». Dopo il via libera preliminare del Cdm, i regolamenti con la riforma dell'istruzione secondaria sono in attesa del visto della Conferenza Stato-Regioni necessario per tornare a Palazzo Chigi. Un sì che finora è mancato per i contrasti tra governo centrale e autonomie sulle risorse per sanità e Fas. Appena risolto l'impasse partirà la campagna di orientamento su cui il dicastero ha investito due milioni di euro. Il pensiero è poi andato agli altri temi "caldi". Come il tempo pieno, che Gelmini ha confermato in aumento dell'8% nelle prime classi delle primarie dopo l'introduzione del maestro unico mentre il Pd ha ribadito che si tratta di «doposcuo-

la». Sul sovraffollamento il ministro ha sottolineato come le classi con più di 30 alunni siano solo lo 0,6% del totale mentre quelle con meno di 12 non arrivino al 4 per cento. A proposito dell'edilizia scolastica Gelmini ha ricordato il recente stanziamento di un miliardo di euro, definendolo però «non sufficiente» e ripetendo che l'aggiornamento della banca dati sullo stato di salute degli edifici sarà completata entro dicembre. Sempre a Montecitorio, ma nel question time in aula, la titolare dell'Istruzione ha definito un fatto «grave» e «diseducativo» che «non può rimanere impunito» il rifiuto di alcune scuole di eseguire il minuto di silenzio per i caduti italiani in Afghanistan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIZIONI

La scelta delle superiori
 sarà possibile
 fino a febbraio
 Il tempo pieno
 è cresciuto dell'8 per cento

